

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Zaina, Viale di Trampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari no-
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nelle quali si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Zaina, Viale di Trampere N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sol. 5 — Arretrati cont. 10.
Gli abbonamenti non disdetta-
zioni rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i pleggi non accettati.
Anno VI. — N. 3

Sonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
in voce signatos lura quod sicut legant

Omnes ergo stulti amicos obstruuntur aures
sunt, vultu mundum, vultu et ipsa modo.
Petrus Archiep. Urbin

Sabato 7 Gennaio 1903

S. E. il Ministro Tittoni colto da improvviso malore

Roma, 5. — Un telegramma da S. Feliciano sul lago Trasimeno annuncia che l'on. Tittoni, dopo una caccia tenuta dall'on. Casarini, mentre si trovava ancora colto da improvviso malore. La moglie del ministro informata della malattia da un telegramma del prof. Mazzoni, che assieme col ministro aveva partecipato alla caccia, è partita stamane per S. Feliciano.

Erano partiti per una partita di caccia col ministro Tittoni, l'Ambasciatore Barrère, Meyer, Don Fabrizio e Don Prospero Colonna, il prof. Mazzoni, il cav. De Albertis segretario del ministro l'on. Tittoni si era lamentato di un malessere che lo aveva colpito fin dalla sera precedente. Ciò non pertanto era di buon umore e andò con entusiasmo alla gita. I gittanti si fermarono alla villa Casarini a S. Feliciano mercoledì mattina nelle prime ore si imbarcarono sul vaporino del lago Trasimeno per andare all'isola della Polvera che in mezzo al lago ove è la riserva di caccia Casarini, ricca di fagiani. La superficie del lago era ghiacciata e soffiava una tramontana che irrigidiva.

Tittoni lungo il tragitto si lamentava di continue fitte al capo ed aveva brividi di freddo. A volta a volta si liberava dalla pesante pelliccia da automobilista che aveva indossato, perchè gli dava noia. A metà della caccia sentì di non potersi prendere parte e si ritirò. Ritornato alla villa Casarini si sentì meglio e fece colazione cogli altri, ma non prese parte però alla battuta del pomeriggio.

La sera, fino a tarda ora, si trattenne in conversazione cogli amici e si decise di far ritorno a Roma stamane alle 7.30. Mercoledì notte il Duca Casarini, verso le 3, sentì suonare un campanello elettrico, ma credette che qualcuno chiamasse qualche cameriere e non se ne dette pensiero.

Giovedì un cameriere, che era andato a svegliare Tittoni, lo trovò vestito della giacca di automobilista e di quella di lana da cacciatore, disteso sul letto. La luce elettrica era accesa. Il cameriere l'ha più volte chiamato prima, poi ha scosso il ministro, e vedendo che non rispondeva si è affrettato a dare l'allarme. Accorsero tutti fra i quali il prof. Mazzoni che, osservato l'infermo, gli ha prestato subito i rimedi che in quel momento poté avere a disposizione.

Il corpo dell'infermo era insensibile a qualunque reagente così che nemmeno sentì le prime punture praticategli. Gli furono subito applicati dei senapismi ai piedi e alle gambe. La febbre era altissima la conoscenza mancava del tutto.

Il prof. Mazzoni ha voluto che si avvertisse subito la signora contessa Bice Tittoni e si chiamassero altri medici dalla vicina Perugia.

Tommaso Tittoni è nato a Roma nel 1854. Studiò in Ighilberta addottrandosi all'Università di Oxford. Fu rappresentante di Civitavecchia al Parlamento nazionale. Dimessosi, fu nominato prefetto, e copriva questo ufficio a Napoli quando l'on. Giolitti lo chiamò per affidargli il portafoglio degli affari esteri.

La notizia al Re e a Giolitti.

Roma, 5. — Stamane, appena arrivato il primo dispaccio, che purtroppo era allarmantissimo, al Ministero degli Esteri la dolorosa notizia fu comunicata subito al Re e all'on. Giolitti a Cavour. In giornata notizie dirette sulla salute di Tittoni furono comunicate al Re e a Giolitti direttamente dal prefetto di Perugia.

La stampa romana.

Roma, 5. — Tutti i giornali dedicano un largo spazio alle notizie sulla salute di Tittoni di cui parlano con simpatia, rilevando le sue qualità e facendo voti per una pronta guarigione. Anche la Regina Margherita si è vivamente interessata del malore dell'on. Tittoni, e stamane alle 10 ha fatto telefonare al Ministero degli Esteri chiedendo se era vera la notizia.

Il Ministro migliora.

Roma, 6. — Le condizioni del ministro Tittoni sono in continuo miglioramento.

Notizie Vaticane

Fellegrini francesi ricevuti dal Santo Padre.

Roma, 6. — Alle 3, oggi nella sala del Conclistorio il Papa ha ricevuto i pellegrini francesi accompagnati dai Vescovi di Betula, Clermont, Arlesiens e di Mo-

naco di Nizza. Era presente anche il Cardinale Mathieu.

Il Vescovo di Baulais ha letto un indirizzo breve in francese al Papa, ove sono esposti i dati principali della vita del curato d'Arg, che sarà beatificato domenica.

Il Papa rispose in italiano dicendo che se fuori la Francia è travagliata dalla irreligione. Egli vede splendere una stella che la illuminerà di nuovo. Imparti quindi la benedizione.

Il delitto di una donna

Parigi, 6. — Ieri sera due vetture provenienti dal sobborgo San Martino con una velocità sfrenata infilarono la via Bondè e si fermarono al Triton. Ne discesero due donne vestite con eccentrica eleganza, che avvicinate cominciarono ad ingiuriarsi a vicenda. Le due donne furono tosto circondate da molta gente che le incoraggiavano ad accapigliarsi.

Subito esse vennero alle mani poi adoperando gli spilloni che però si roppero. D'improvviso estrassero il pugnale e si colpirono. Una cadde morta, l'altra gridò: Finalmente sono vendicata! Poi volgendosi ai passanti col pugnale levato disse: Ora a chi tocca! Così dicendo colpì tre individui all'impazzata onde farsi strada e raggiungere la vettura. Quando fu salita il cochiere partì di corsa.

Prattanto i passanti constatarono la morte della donna colpita al cuore e porsero aiuto ai due giovanotti che avevano ricevuto la pugnalata mentre tentavano di fermare la furibonda feritrice.

Essi furono ricoverati all'Ospedale in pericolo di vita.

Si crede trattisi di delitto passionale.

L'insegnamento religioso nelle scuole.

Il parere del Consiglio di Stato.

Roma, 6. — Il ministro Orlando ha chiesto parere al Consiglio di Stato sopra il quesito circa l'insegnamento della religione nelle scuole elementari. La sezione prima che aveva esaminato la questione emise parere che viene ora portato innanzi alla adunanza generale e che risponde ai tre punti e cioè: 1. Obbligatorietà o meno dell'insegnamento religioso; 2. Efficienza dell'insegnamento stesso ove lo si ritenga obbligatorio per i comuni; 3. Modalità con cui tale insegnamento debba venir impartito sempre che si ritenga che esso debba essere obbligatorio per i comuni quando venga richiesto dai padri di famiglia.

Pertanto il parere del Consiglio di Stato termina testualmente così. Il Consiglio opina che nelle scuole primarie del Regno tra gli insegnamenti obbligatori non sia compreso quello della istruzione religiosa.

In seguito a questo parere emesso dalla I Sezione nel passato dicembre ed essendoci anche un'altra sentenza precedente della III Sezione che sosteneva il contrario, l'on. Orlando richiese il parere definitivo del Consiglio di Stato a sezioni riunite, il quale discuterà la cosa nella sua seduta di domani.

La rivoluzione in Russia

VENTO DI FRONDA.

Londra, 6. — Il Morning Leader ha da Copenaghen un dispaccio, il quale le dice che i rifugiati politici russi sono convinti che la rivoluzione scoppierà in un tempo non lontano in Russia.

I giornali di Copenaghen pubblicano una nota che sembra ufficiale e che annunzia come le autorità della frontiera russa sono state informate da una potenza amica che da qualche tempo si faceva un enorme traffico di contrabbando.

UN PROCLAMA RIVOLUZIONARIO.

Londra, 6. — Il Daily Mail ha un telegramma in cui si annunzia che un proclama rivoluzionario è stato diramato dalle società segrete russe.

GLI INGEGNERI E LA COSTITUZIONE

Mosca, 6. — 496 ingegneri di tutte le categorie, dopo aver tenuto una riunione a Pietroburgo, hanno inviato al municipio di Mosca un telegramma nel quale esprimono il loro rispetto e si dichiarano convinti che la via indicata dai rappresentanti della prima città della Russia è la sola che possa condurre al progresso ed alla tranquillità. (I rappresentanti di Mosca avevano votato per la costituzione.)

IL FORNO MUNICIPALE

Domani gli elettori sono chiamati a una non più fatta votazione: sono cioè chiamati a votare pel referendum circa l'istituzione di un forno municipale. I giornali cittadini hanno già espressa la loro opinione in proposito; oggi, vigilia della votazione, noi diremo la nostra.

Fattori delle cooperative, fattori della municipalizzazione di ogni servizio che interessi direttamente la cittadinanza, non possiamo in linea generale che applaudire alla nobile iniziativa nella speranza che effettivamente porti delle migliorie in ciò che costituisce il primo e necessario alimento del cittadino: vogliamo dire il pane. Nel fatto specifico peraltro dobbiamo fare delle riserve e delle osservazioni per scindere ogni responsabilità del nostro giornale sui possibili insuccessi ai quali l'istituzione forno municipale potrebbe andare incontro.

E prima di tutto notiamo questo. La Giunta che ha fatto studiare e preparare il progetto, poteva benissimo istituire il forno municipale senza ricorrere a un referendum. Non vi ricorre quando trattavasi dell'assunzione del dazio in economia (sappiamo bene che allora non era al potere l'attuale amministrazione, ma noi qui, prescindendo dalle persone e dalle loro idee politiche parliamo di — amministrazione —); non ricorre quando trattavasi della municipalizzazione della luce pubblica; non volle ricorrere per l'abolizione del catechismo nelle scuole; non ricorre per la municipalizzazione delle pompe funebri ecc.; poteva dunque non ricorrere per la municipalizzazione del pane. Ma vi ricorre; e se ricorre vi sono i suoi bravi motivi. Primo e capitale quello di non addossarsi alcuna responsabilità sulle conseguenze economiche e morali di un forno municipale. Il forno andrà bene? Brava l'amministrazione! Il forno andrà male o porterà disastri non facilmente attribuibili; e allora, che colpa ne ha la Giunta? E' la cittadinanza che se l'ha voluto il forno votando sì!

Ora noi vogliamo proprio fare come l'on. Giunta. In sé l'idea della municipalizzazione del pane ci piace; quanto al successo ci laviamo le mani lasciando ogni e qualsiasi responsabilità agli elettori, ai quali non diciamo — proprio questa volta come il marchese Colombi — né sì né no, ma sì.

E diciamo la ragione. Il felice e il cattivo esito di una municipalizzazione dipende dagli amministratori. Comprendiamo un privato che impianta una industria e che con la sua attività tenace, diurna e notturna, la fa prosperare; l'interesse gli è potente stimolo al lavoro, al sacrificio, alla diligenza. Ma non comprendiamo come la stessa industria, posta in mano di un Municipio, possa dare gli identici risultati. All'industria, divenuta municipale, mancheranno di fatti la mente direttiva e la mano alacra che prima la facevano prosperare; poichè non avrà più un padrone direttamente interessato. Il che nelle industrie vuol dire molto, se non tutto!

Ora, il forno municipale avrà alla direzione persone capaci, disinteressate, laboriose, attive? Ecco il *rebus*, la cui soluzione spetta solo alla Giunta, e che importa tanto quanto importa il felice o l'infelice successo della nuova municipalizzazione. E per questo lato, giudichiamo, nemmeno col referendum la Giunta si scarica delle eventuali responsabilità.

Veniamo a esaminare un esempio. L'istituzione di un forno municipale a Catania, mediante l'iniziativa e l'opera dell'on. De Felice, fu oggetto di lunga discussione da parte dei giornali.

Istituito il forno con una spesa non indifferente anche per un grosso Comune com'è quello di Catania, valarono per l'Italia i primi *eureka*. Abbiamo trovato il modo di mangiare pane buono, abbondante e con pochi centesimi!

quello che in proposito scrivevano da Catania al *Giornale d'Italia*, il 18 u. p.:

«Le autorità municipali hanno iniziato della violenza inaudita a danno della cooperativa del pane. Squadre di guardie in borghese sequestrarono il pane ai soci in strada e a casa per motivi speciosi. Al capitano Stalloni sono stati sequestrati 25 chilogrammi di pane. La lotta astiosa è mossa dal Municipio alla Cooperativa allo scopo di sopprimerla. La violenza indigna la cittadinanza.»

E questa violenza contro privati o contro una qualsiasi eventuale iniziativa per la fabbricazione del pane «non municipale» si ripeterà a Udine? Noi crediamo di no; ma a ogni modo è bene sospettarla.

Il Municipio aveva pubblicato una tabella del pane municipale; una tabella che faceva venire l'acquolina in bocca ai cittadini. Qualità tale, quantità tale, prezzo tale — una cuccagna! Ma, a conti fatti dopo qualche tempo dal funzionamento del forno municipale, la promessa non corrispondeva guari alla realtà. Leggete in proposito questo documento:

«L'anno mill-novecentoquattro il giorno diciannove dicembre in Catania alle ore tredici e precisamente nella rivendita di pane municipale, via Pulverenti, N. 1.

Ad istanza del signor Salvatore Guffrida fu Francesco appaltatore, domiciliato a residence in Catania.

Richiesto dal detto istante, io sottoscritto ufficiale giudiziario presso questa seconda pretura (a: constatare ed accertare se in detta località esistono bilancia, analoghi pesi, nonché le qualità di pane prescritto dal Municipio, io suddetto ufficiale assistito dal detto istante ed in compagnia degli infrascritti testimoni residenti in Catania e con le qualità di legge; quivi trovandomi a ciò nell'anzicennata rivendita in via Pulverenti N. 1 esercita dal signor Reitano Ignazio, ho verificato che in detto esercizio esiste la bilancia con i relativi pesi, ma non esiste pane di terza qualità, però avendo sulla medesima richiesta pesato due coccellati di seconda qualità l'ho trovati di peso novecentoventicinque grammi e perciò mancante grammi e tantacquo.

In questo frattempo sopraggiunta una quantità di pane caldo di seconda qualità, avendone fatta medesima richiesta, fatta pesare dai rivenditori sig. Reitano, ovvero dalla moglie del Reitano perchè questi assente, altri due coccellati, l'ho trovati di peso novecento venti grammi e quindi mancante grammi ottanta.

In fede di che ho disteso il presente verbale che accertamento che si sottoscrive dal richiedente, dai testimoni e da me ufficiale giudiziario, tranne della moglie del Reitano perchè ha dichiarato di essere illetterata ed ha dichiarato altresì essere persona incaricata dal Municipio da cui viene fornita di pane.»

Salvatore Guffrida fu Francesco — Co-sentino Gaetano di Giuseppe teste — Scio Fabio di Gioacchino teste — Francesco Quartararo.

Calcolando che in una città d'oltre 100 mila abitanti, come Catania, il Municipio fabbrichi almeno 60 mila chilogrammi di pane al giorno, frodando esso nel peso per ogni chilogrammo 75 grammi, al calar del sole sono 4500 chilogr., che il pubblico si trova portati via dalla mensa indebitamente!

Succederà altrettanto anche a Udine? Noi crediamo di no; ma a ogni modo è bene sospettarlo.

Il Municipio aveva fatte larghe promesse al personale lavorante. Tante ore di lavoro, tante ore di riposo, tanta paga ecc. — una cuccagna per poveri lavoratori! Ma ben presto, come da un prestinato qualunque, tra il personale lavorante sorsero dei malumori; quindi minacce di sciopero, sciopero, licenziamenti — un tafferuglio di cui ebbe a occuparsi la stampa non è molto tempo.

Avverrà altrettanto anche a Udine? Noi crediamo di no; ma a ogni modo è bene sospettarlo.

Infine il Municipio aveva annunziato *urbi et orbi* che il forno aveva dato in due anni un reddito netto di venti mila lire e che in seguito avrebbe potuto dare un reddito di duecentomila

lire all'anno. Caspita! in pochi anni sarebbero stati pagati i debiti con quel reddito e grazie il medesimo si avrebbero potuto poi diminuire, anzi togliere addirittura le gabelle ai cittadini. Catania sarebbe divenuta la Monaco (Principato) d'Italia, dove nessuno paga tasse!

Senonchè si spargono delle dicerie circa l'amministrazione; le dicerie si fanno sempre più insistenti; le ombre prendono corpo e la cittadinanza domanda sia fatta un'inchiesta sul funzionamento dell'amministrazione e sull'andamento del forno.

E qui torna opportuno riportare dal *Giornale d'Italia* la corrispondenza che segue:

Catania, 29 dicembre. — Da molti e molti mesi la cittadinanza catanese aspetta la pubblicazione della famosa inchiesta sul panificio municipale, inchiesta domandata, chiesta da un intero paese, e sempre gelosamente nascosta nei cassetti prefettizi e prosindacali.

Più volte l'on. De Felice promise che i risultati dell'inchiesta si sarebbero resi pubblici: lo disse e lo scrisse prima delle elezioni del 6 novembre; in diverse epoche lo ha affermato dopo la strepitosa vittoria elettorale in cui egli, il D. Felice ed Auteri Barretta batterono il marchese di Sanguliano.

Ed il paese aspetta ancora e si domanda: ma cosa avviene nel panificio? E De Felice muto, ed il prefetto lascia dire, e nessuno risponde.

Ma intanto, ora, un fatto nuovo interviene a render poco legittima la situazione dell'on. De Felice e dell'amministrazione al potere di fronte alla grave questione del panificio.

L'on. De Felice per il passato ha sempre taciuto; ma ora, in pieno Consiglio comunale ha preannunziato un mutuo di ben 400 mila lire.

Come? Nel mentre l'on. De Felice ha assicurato che il panificio in più di due anni ha avuto un utile netto di 20 mila lire, ora dichiara che per turare le falle della barcollante baracca ha bisogno di ben 400 mila lire.

Ma allora l'on. De Felice confessa esplicitamente che un *deficit* c'è, e per una forte somma: *quattrocento mila lire!*

L'on. De Felice, prima di annunziare ulteriori debiti a carico del comune, avrebbe prima dovuto pubblicare la relazione d'inchiesta sul panificio, per vedere se l'aggravio sta giustificato o no.

Si ripeteranno anche a Udine simili pasticci? Noi crediamo di no; ma a ogni modo è bene sospettarli.

E sospettare avvenga qui tra noi tutto ciò che a Catania avvenne e avviene, per non rimanere, a fatti compiuti, amaramente delusi.

La conclusione di quanto qui abbiamo detto, legando alla meglio i nostri pensieri, quale dunque sarà?

Considerato che l'idea di un forno municipale è buona;

Considerato anche che il buon andamento di esso dipende tutto da una oculata e attiva direzione e amministrazione;

I cittadini possono votare pel sì, ritenendo responsabile del buono e del cattivo esito del forno l'on. Giunta.

Ed ora diciamo qualche cosa della scheda rimessa agli elettori. La scheda è accompagnata da un certificato del Sindaco, il quale — certificato, s'intende — a spiegazione del voto da darsi contiene questo magro periodo:

«L'elettore intende che il Comune assuma in economia l'esercizio di un forno municipale per la fabbricazione del pane sui modi e termini stabiliti dalla deliberazione adottata dal Consiglio comunale nella seduta 23 e 30 settembre 1904?»

E null'altro! Negli Stati dove — come nella Svizzera — il referendum è legge, agli elettori viene spedita non solo la scheda — anzi questa forse non si spedisce neppure — ma viene spedita una relazione esauriente dell'oggetto cui l'elettore viene chiamato a votare. E quella relazione occupa molti e molti fogli di carta, costituisce addirittura un pacco, a seconda della importanza dell'oggetto in votazione e della più o meno lunga discussione tenuta sul medesimo al Consiglio comu-

Moggio è non solo lieto ma superbo di questa nomina così felice, e lo so di interpretare il pensiero comune mandando sin d'ora al neo-pastore desideratissimo, il saluto augurale che venga presto tra noi e possa, coll'aiuto dell'Alto, far rivivere in tutto il loro splendore i tempi dei migliori abati suoi antecessori, la cui memoria è ancora fresca e cara nell'animo di tutti. Si, venga presto e sia per noi quale lo designa la bellissima epigrafe che si legge nei sottoportici dell'antica abbazia: « Lucerna supra Modium posita luceat... »

Le grandi feste di domenica. Domenica prossima si farà la solenne inaugurazione del nuovo locale scolastico. Il programma che si svolgerà sarà qualche cosa di veramente nuovo ed originale. Al mattino spari di montare il giro della banda per le principali vie del paese; quindi benedizione solenne, distribuzione dei premi, inaugurazione della bandiera della S. O., donata dal cav. Franz e Foraboschi, discorsi, rinfresco e larga distribuzione di pane ai poveri. Alla sera musica, fiascolata ecc. ecc. A cose finite non mancherà di mandarvi una breve relazione. I Falschi.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA DIARIO SACRO Domenica 8 - ss. 40 Martiri. Lunedì - s. Giuliano. Fiere e mercati della provincia. Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Consiglio Comunale Quest'oggi si radunerà il Consiglio comunale per discutere sul bilancio preventivo del 1905.

Le gesta di un prepotente. Venne arrestato l'altra sera alla porta Aquileie mentre tentava di entrare con un involto, ripieno di carne suina fresca, certo Coppo Arcangelo abitante in Chiavris.

All'atto d'arresto oppose viva resistenza minacciando gli impiegati daziari ed il vigile Cuttini. Venne deferito all'autorità giudiziaria.

Il nuovo direttore delle Poste. L'altra sera è giunto il nuovo direttore delle Poste e Telegrafi marchese Corsi, e ieri ha preso possesso del suo ufficio. Al nuovo funzionario il benvenuto.

Piccolo incendio alla Banca d'Italia. Ieri mattina verso le 11, nell'abitazione del custode della Banca d'Italia, De Ponte Sebastiano, si sviluppava un piccolo incendio.

Il pronto accorrere dei pompieri scongiurò maggiori danni.

Straordinaria affluenza di ammalati. L'affluenza degli ammalati in questi giorni all'ospedale è stata veramente straordinaria.

L'altro giorno tutti i quattrocento letti disponibili erano occupati. Il freddo di questi giorni ha portato le sue fatali conseguenze.

Segretariato del Popolo di Udine. Viale di Prampero N. 4

Mercoledì 4 corrente nel Palazzo Arcivescovile si tiene consiglio di Segretariato presieduto da S. E. Ilma e R. Mons. Arcivescovo. Ed ha stabilito di venire in quest'anno in aiuto degli emigranti ancora più efficacemente destinando il M. R. don Natale Longo a consecrarsi tutto il loro bene.

E però nel tempo della massima emigrazione egli risiederà in Pontebbana per indirizzare gli operai. Durante l'emigrazione farà il giro dei principali centri per prestar conforto ai nostri emigranti.

Nella stagione invernale resterà a disposizione dei Parroci per tener conferenze ed istruzioni agli emigranti.

Chi adunque desidera l'opera dell'ottimo don Longo si rivolga a lui per ora a Flaipano di Montenas.

Siccome poi questa nuova istituzione aumenta non poco la spesa del Segretariato s'invitano tutti gli uomini di buon volere, a cui sta a cuore il bene morale e materiale del povero popolo a sottoscrivere le azioni a favore del Segretariato giusta il modulo già spedito e che occorrendo si rimetterà di nuovo.

S. E. Ilma e R. Mons. d'ele l'esempio con generosa offerta per questo scopo: vediamo di seguire il nostro duce per la gloria di Dio e il bene delle anime. La Presidenza.

Corriere commerciale NELLA NOSTRA PIAZZA. Grani.

Table with 2 columns: Grain type and Price per 100kg. Includes Frumento, Granoturco, Cinquantino, Ghialucino, Sorghosso, Castagne, Fagnoli.

La solenne inaugurazione dell'anno giuridico

Stamane, nella sala delle udienze penali, del nostro Tribunale, completamente trasformata per l'occasione, si tenne la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giuridico.

Nei posti destinati all'autorità notiamo, il cav. Dall'Agostino cons. di Prefettura rapp. il Prefetto comm. Doneddù, l'ars. avv. Comelli, rapp. il Sindaco comm. Pecile, il comm. Renier, il colonnello del cav. Vicenza cav. Piroz, il colonnello di fanteria cav. Arba, il Pretore del I mand. cav. Fantuzzi, il Pretore del II mand. dott. Stringari, il cav. Cotta, il comm. on. Morpurgo, il capitano ed il tenente dei carabinieri, diversi avvocati, ufficiali e signore.

Alle 11 precise entra il Tribunale, seguito dai giudici. Al banco della Presidenza prendono posto il pres. cav. Lupati nob. Leonardo, i vice-presidenti Torlasco e Zanutta.

Dopo le formalità d'uso l'avv. Tescari sostituto Procuratore del Re pronuncia il discorso inaugurale:

Onorevoli Colleghi e signori, La gelida ala del verno chiude nel silenzio, e sembra coprire nell'oblio le travagliate fatiche dell'anno che passò, ma l'ora batte per noi del P. M. chiamati a rendere conto delle vicende, traverso le quali passò la forza che di tutte la più invocata, la forza della giustizia, lavoro di non poca difficoltà se si volessa scendere ad una minuta analisi dei fatti che formano oggetto di pronunziati giudiziari, evitare gli inconvenienti che si sono sperimentati nella pratica applicabile delle leggi.

Interpretata la statistica nel suo vero significato di dimostrazione parlante dello stato morale, economico, industriale e commerciale della società, dell'incremento, della decadenza, della virtù e dei vizi del popolo, somma importanza si ammettevano in altri tempi alle relazioni annuali dell'amministrazione della giustizia che offrivano campo a dissertazioni su tesi d'ordine legislativo e giuridico, ma ora non si richiede dai rappresentanti del P. M. che una rassegna che risponda fedelmente al carattere statistico e all'esattezza dei suoi dati campo sterile ed arduissimo dalle cifre, poco lusinghiero perchè ha la pena di ascoltare, e perciò se dovessi aprire tutto l'animo mio, vi confesso che al conferirmi incarico amerei rinunciare.

La giustizia indipendente e forte è il primo legame che gli uomini fra loro unisce in paterna convivenza e l'onore di far prevalere la necessità del diritto contro la malvagità e prepotenza è riservato esclusivamente alla magistratura, la quale usa di questo potere eminente con libertà di convincimento con piena indipendenza ma senza controllo.

Ed il controllo del modo come viene amministrata la giustizia, si ha dalla motivazione delle sentenze civili e penali.

In proposito il Nicolini lasciò scritto che « la presenza del pubblico nelle udienze genera in chi non l'ha, il pudore della giustizia e in chi non l'ha lo fortifica, lo alimenta, lo sostiene » ed il Bentham nella sua teoria delle prove scrisse che « la pubblicità delle udienze è la più efficace di tutte le salvaguardie delle testimonianze e delle discussioni che ne dipendono, essa è l'anima della giustizia... il magistrato il più tiranno diventa moderato e i più avari e temerari divengono circospetti; perchè posti davanti gli sguardi del pubblico sentono che non possono pronunciare un giudizio senza essere al tempo medesimo egli giustiziati.

La malvagità degli uomini ha cause impulsive che è impossibile determinare in queste rassegne; quanto alle liti sovente si litiga per falso calcolo, per esagerata fiducia nella efficacia di una ingenua ed eloquente difesa, per non pagare a per pagare meno che è possibile e financo per vendetta, per sfogo di partiti, per antagonismo di persone o per altri motivi men che giusti, laonde le cifre non diranno mai della mala fede dell'osservanza dei fatti o delle condizioni economiche degli abitanti; per cui nell'accingermi in modesta sfera a compiere il dovere che mi viene dall'ordinamento alla presenza di Magistrati distinti e al cospetto di Autorità e d'un Foro cotanto illustre che nell'amministrazione della Giustizia non bisogna ricercare che la nuda verità, la quale non ha bisogno di studio di forme per essere varificata.

E pria che mi incammini per l'arduo sentiero delle cifre rendo omaggio agli E. mi Capi della nostra Corte, cui reverente e speciale saluto all'Ilmo Magistrato Vacca Guglielmo non ha guari venuto ad assumere l'alto ufficio della Procura Generale preceduto da fama di tenacità di propositi collegati a paterna benevolenza e d'altissima sapienza; do il benvenuto ai colleghi Torchetti Giuseppe, di recente usito dalla modesta quanto encomiabile schiera dei Pretori, e il Vignato Giovanni venuto a portare il suo contributo di buon volere nell'ufficio del P. M. e mando il saluto delle armi agli

altri egregi Colleghi ed a questo nobilissimo Foro per dottrina e magistrato di parola a nessun altro secondo, insigne per valore non meno che per cortesia.

Stato Civile. Questo importante ramo di servizio che ha lo scopo di garantire il nome, lo stato, i diritti delle famiglie non funzionò egualmente bene per ogni dove della nostra giurisdizione, non essendo state sempre esercitate quella diligenza e premurosa sollecitudine che sono richieste per la esattezza di un servizio tanto delicato.

Difatti dalle ispezioni dei Pretori dai registri di Stato Civile dello scorso anno, si rilevarono 559 irregolarità, ed il P. M. nella sua verifica annuale ne constatò 347. I Pretori non hanno però modo di verificare le alterazioni dei nomi se non quando si rendono palesi, per esigenze amministrative, necessità di servizio militare o richieste di matrimonio, sottoponendoli con ciò ad un improprio lavoro.

Fra i vari atti di St. C. irregolari si notano 230 atti, che mancano della firma dei richiedenti, dei testimoni, o dell'Ufficiale dello Stato Civile, non solo, ma anche di quelli mancanti della firma dell'Ufficiale che li ha ricevuti, o firmati da Ufficiali e testimoni diversi da quelli che figuravano intervenuti.

Si augura che tali inconvenienti ed abusi abbiano a cessare sotto l'attiva vigilanza del P. M.

Consigli di famiglia. Rileva che non sempre ed a tempo opportuno si facciano le denunce prescritte dagli art. 327-250 del C. C. poichè sembra impossibile che nell'anno testè spirato, in tutto il Circondario non si siano istituiti che 127 consigli di famiglia e di tutela, mentre nel 1903 di tali consigli ne furono 184.

Disegno di legge sui figli naturali. Ricorda il disegno di legge presentato dall'on. Gianturco fin dal 21 gennaio 1892 sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte che ammette l'indagine dei casi di ratto, stupro e seduzione sotto promessa di matrimonio. Nutre speranza che nuovi e maturi studi portino a compimento questa provvida disposizione votata con plauso generale dal Parlamento Belgio.

Giudici Conciliatori.

I Conciliatori sono chiamati più che a rendere giustizia, nel vero senso della parola, ad esercitare una missione di pace e di concordia. Sovente dinanzi a questi Giudici chiamati « il primo avvello della preziosa catena dell'ordine giudiziario » si spezzano le lance del dissidio, si compongono controversie, si decidono spesso le dispute più dolorose. Per raggiungere vieppiù maggiormente questo scopo, è mestieri che i Consigli comunali pongano in terra i cittadini più distinti per influenza ed autorità, che ispirino fiducia nel loro paese. Deplora che non vi sia una legge uguale a quella delle Preture, che liberi l'Ufficio di conciliazione dalla zavorra dei difensori, che cercano in ogni modo di consigliare alle parti la resistenza anziché venire ad un equo componimento.

Durante il passato anno il Conciliatore pronunciò 322 sentenze. Satisfacente fu il numero delle controversie conciliate soltanto 75 furono le sentenze appellate; nella massima parte confermate.

I conciliatori inoltre ebbero ad occuparsi con amore paterno delle convocazioni di famiglia o di tutela. Rivolge loro una parola di ringraziamento per il loro operato intelligente.

Pretori.

Le cause per le quali fu provocata la giurisdizione pretoria nell'anno 1904 ammontano complessive 75 in grado d'appello dei conciliatori a 2085 che miste alle 405 rimaste pendenti a fine dell'anno precedente formano un totale di 2490. Afferma che fra l'attuale numero delle cause e quello di epoche più lontane esiste una enorme differenza; i motivi di questa differenza vanno ricercati nell'aumento del prezzo della carta bollata, e l'aumento delle competenze del Conciliatore.

I pretori pronunciarono 672 sentenze in otto giorni, 415 in quindici giorni, e 255 in meno di un mese.

Le conciliazioni ottenute dai pretori sono 22, numero veramente esiguo di fronte a quello delle sentenze che furono 1343. Ciò va ricercato ad eccessività della spesa.

Le sentenze appellate furono dal Tribunale in tutto od in parte riformate, in misura superiore al 50 0/0.

L'operato dei pretori nella convocazione dei consigli di famiglia non fu tanto sollecito perchè se ne notano 13 solo su 12536 tutelate aperte, mentre le convocazioni ascesero a 454 e di queste 219 delegate ai conciliatori.

Tribunale.

L'oratore, dai giudici del Mandamento passa nel campo più vasto del contenzioso civile ove le liti e le discussioni hanno una maggiore importanza.

Le cause iscritte a ruolo furono 714, con 478 sentenze di cui 99 pronunciate in otto giorni, 179 entro quindici e tutte le altre in meno di un mese.

Fra le controversie agitate innanzi la giustizia del Tribunale va annoverata quella sempre palpitante di attualità per separazione personale dei coniugi; doloroso e grave argomento, imperocchè non è col divorzio tanto caldeggiato e combattuto con pari dottrina ed autorità che le famiglie si dissolvano; ma sono già dissolte quando i costumi non sono più incolumi al cospetto della pubblica opinione, essendo la separazione quasi sempre effetto della fede coniugale vulnerata. Nel 1903 le domande di separazione furono 14, di cui 3 accolte e 11 restanti rimasero impunte. Nel 1904, sopravvennero 10, accolte 4, 14 sono sotto giudizio, 9 abbandonate, nessuna respinta. Sotto giudizio v'è pure una domanda di nullità di matrimonio.

Fallimenti.

Le dichiarazioni di fallimento furono 11, contro 8. Nel 1903 vi furono 2 fallimenti con un passivo inferiore a L. 5000, mentre nel 1904 salirono a 14. Le cause devono ricercarsi nella mancanza di attitudine, ad imprudenza, negligenza o concorrenza, raramente alla frode ed all'inganno. Quasi tutti i fallimenti sono di poca entità e di spietatezza ai pretori.

Fra le cause che predispongono al fallimento credo non sieno ultime gli scioperi sia industriali che agrari. Nel 1880 si registrarono 27 scioperi, cui parteciparono 5900 operai, con perdita di 91,899 giornate di lavoro. Gli scioperi crebbero vertiginosamente e nel triennio classico gli scioperi furono 2380 colla partecipazione di 479645 scioperanti, con perdita di 6,312,144 giornate di lavoro.

Gratis patrocinio.

La Commissione del patrocinio gratuito fu chiamata a provvedere intorno a 473 ricorsi, dei quali 310 vennero accolti, 136 respinti e 27 pendenti. Nota come su 47 sentenze pronunciate dal Tribunale 23 furono contrarie alla parte povera e più fortunata furono quelle giudicate dai pretori dove la soccombenza raggiunse 1/6.

Mentre la Commissione ha dato termine a tutti gli affari sottoposti, sono pendenti 182 cause, di cui 63 da oltre tre anni e 5 vennero cancellate a istanza del P. M. perchè da più lungo tempo trascurate.

Giustizia penale.

Qui l'egregio oratore fa un lungo esordio e fa un elogio al pretore di Gemona avv. Cavarzani per la scoperta dei falsi monetari.

Nota come in materia di contrabbando furono pronunciate 24 sentenze per recidiva, una contravvenzione all'ammonizione e due ammonizioni.

I Pretori.

Dall'esame delle sentenze da questi pronunciate trova che in 120 casi venne applicata la legge del perdono.

Ufficio d'istruzione.

Nel 1904 l'Ufficio d'istruzione ebbe 1969 procedimenti, dei quali rimasero pendenti 96. Fu quindi un elogo ai giudici istruttori per l'intelligenza e l'acume dimostrato in alcuni gravi procedimenti. Dal giorno in cui pervennero le richieste all'Ufficio d'istruzione a quello dell'ordinanza la durata dei procedimenti fu per 1 superiore a due anni, per 7 da uno a due anni, per 33 da sei mesi ad un anno, per 107 da tre a sei mesi, per 242 da più d'uno a tre mesi, per 674 da 16 giorni ad un mese e per 925 non oltre 15 giorni.

Nè minore attività i giudici istruttori hanno dimostrata nell'interesse delle persone determinate, imperocchè se per 43 la durata del carcere preventivo ha ecceduto tre mesi, devesi tener conto che 17 appartengono a un solo procedimento per fabbricazione e spendita di banconote false e per 24 furono già esaurite le istruttorie.

Così esclusivamente alle pazienti indagini si poté ottenere la confessione di Luigi Corrado di corrotta col padre nell'efferrato delitto di Teor.

Trova che in 679 casi non raggiunsero a scoprire il colpevole, giova dirlo a conforto che si tratta di reati di tenui importanza.

Sessantatove furono le ordinanze di non luogo per insufficienza d'indizi e 610 per essere ignoti gli autori.

Il maggior contributo portato all'Ufficio d'istruzione fu degli oltraggi a funzionari pubblici, per furti e contro il buon costume.

Fa quindi un lungo esame dei maggiori delitti commessi nella giurisdizione.

Tribunale.

Nel passato anno venne applicata la legge della libertà condizionale a favore di 38 imputati, di cui 23 minorenni. Il Tribunale ha pronunciato 591 sentenze, e così nelle cause per ordinanza di rinvio come in quelle per citazione diretta o direttissima, ha giudicato con ponderazione e con fine accorgimento sotto l'impulso della santità del proprio mandato.

Pubblico Ministero.

Elogia l'operosità e la solerzia del Procuratore del Re. Enumera le pratiche da esso esperite. Dice che la stampa cittadina non ha mai dato luogo a sequestri e che seppe mantenersi all'altezza della sua missione. Deplora però la intempestiva intramissione negli affari della giustizia inquiscente intralciano l'operato.

Corte d'Assise.

L'anno che tramontò ha portato un triste contributo nella storia della delinquenza di questo circondario sia per il numero dei reati che per la loro effratezza ed empietà. Davanti ai giurati furono portate 11 cause, di cui 5 avvenute nel circondario di Pordenone, 6 in quello di Udine. Restano ancora pendenti 19 procedimenti, di cui 12 sono in corso d'istruzione.

La chiusa.

Signori,

La giustizia imparziale, pronta illuminata, risponde ad un bisogno della vita sociale: arbitro del diritto e della colpa si assiede al disopra di tutte le istituzioni, talchè di lei fu scritto che da considerata come un santuario che tutti gli ordini sociali debbono trovarsi d'accordo per rispettare: e mestieri però in mezzo alla lotta incessante e allo infuriare delle passioni proceda calma ed indipendente in una sfera elevata e serena così che la fede in essa, non impallidisse, che l'idea del diritto sovrana e rispettata si imponga alle abberazioni dei turbolenti, imperocchè se fosse insinuato nell'animo il convincimento che tutto quello che esiste sia il prodotto fatale della natura ogni infamia sarebbe legittimata, e noi ci auguriamo che i cittadini abbiamo a rispettare la libertà individuale troppo spesso manomessa segnatamente da coloro che più ne reclamano la tutela nell'interesse proprio si agitano pure liberamente i partiti, ardano le passioni politiche ma si voglia da tutti e per tutti giustizia.

Inspirata a questo concetto la mia mente corre alle lotte selvagge che dalla tenca di Innsbruck si riprendono con eco dolorosa in ogni cuore italiano e ai lontani campi bagnati dal sangue di tanti martiri, all'impero del sole nascente, dove la potenza di un popolo invadente ha degenerato in una terribile carneficina, dove coraggio ed eroismo cadono sotto il flagello di armi sterminatrici, e nel fremito del ricordo dei tristi giorni del dolore anche per questa nostra Italia, una forza mi sospinge alla Gloriosa Casa del suo Re, non a guari illuminata da nuova vita fulgida stella. Possa novello Principe, coll'eroismo, abnegazione, e magnanima carità degli Avi suoi, continuare la marcia del progresso e della civiltà, e nel nome dell'Augusto suo genitore Vittorio Emanuele III.

Chiede che l'ill.mo signor Presidente dichiari aperto il nuovo anno giuridico.

Il discorso fu accolto da approvazioni. Dopo ciò il Presidente dichiara aperto l'anno giuridico.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Società Pompe Funebri HOCKE - BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri, fissò la seguente modica Tariffa

Table with 2 columns: Service and Price. Includes I° CLASSE Carozza cristalli, 12 valetti e bara completa L. 80.-, II° CLASSE Carozza, 6 valetti e bara completa 50.-, III° CLASSE Carozza, 4 valetti e bara completa 30.-

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi.)

Acero da lavoro

Si vendono da tre a quattro cento quintali di Acero da lavoro. Rivolgersi al Sig. Gio. Batta Isola in Montenars.

Cabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacia **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

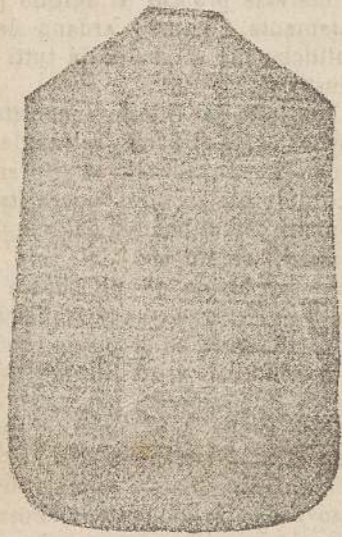
"alla Loggia", Piazza V. E.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



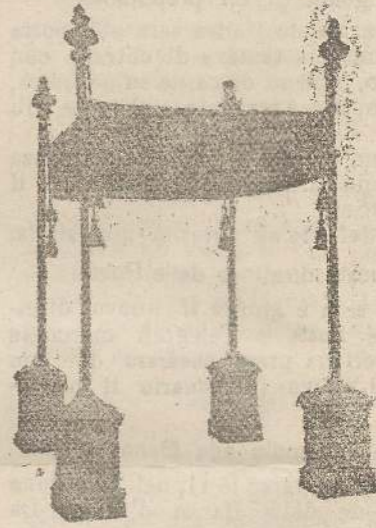
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Imprimeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thül in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damasci, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE - Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli omerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Murati

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

